

Zehntes
ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses zu Leipzig.

Donnerstag, den 16. December 1858.

Erster Theil.

Ouverture zur Oper „Medea,“ von L. Cherubini.

Scene und Arie aus der Oper „Titus“ von W. A. Mozart,
gesungen von Frau *Pauline Viardot-Garcia*.

Recitativo.

Ecco il punto, o Vitellia,
D'esaminar la tua costanza. Avrai
Valor, che basti a rimirare esangue
Il tuo Sesto fedel? Sesto, che t'ama
Più della vita sua? che per tua colpa
Divenne reo? Che t'ubbidì, crudele?
Che, ingiusta, t'adorò? Che in faccia a morte
Si gran fede ti serba? E tu frattanto,
Non ignota a te stessa, andrai tranquilla
Al talamo d'Augusto? Ah! mi vedrei
Sempre Sesto d'intorno, e l'aure, e i sassi
Temerei che loquaci
Mi scoprissero a Tito. A' piedi suoi
Vadasi, il tutto a palesar. Si scemi
Il delitto di Sesto,
Se scusar non si può col fallo mio.
D'impero e d'imenei speranze, addio!

Aria.

Non più di fiori	Stretta fra barbare
Vaghe catene	Aspre ritorte
Discenda Imene	Veggio la morte
Ad intrecciar.	Ver me avanzar.

Infelice, qual orrore!
Ah! di me che si dirà?
Chi vedesse il mio dolore,
Pur avria di me pietà.